

Direzione Opere Pubbliche

**Principali novità
normative e
giurisprudenziali**

**Dal 27 febbraio al 3
marzo**

Provvedimenti e Atti Normativi

Prorogato a tutto il 2023 l'obbligo di aggiornamento dei prezzi negli accordi quadro.

Con Sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 49 del 27 febbraio scorso, è stata pubblicata la Legge 24 febbraio 2023, n. 14, di conversione del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante "*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*" (c.d. "milleproroghe"), in vigore dal 28 febbraio 2023.

Con specifico riferimento al settore dei lavori pubblici, si segnala un'**importante modifica** introdotta nel contesto dell'articolo 10 "Proroga di termini in materie di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti", attraverso l'introduzione di un nuovo comma 11-duodecies. Con tale comma, infatti, **è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023** – in luogo della precedente scadenza fissata al 31 dicembre 2022 – la previsione contenuta all'articolo 26, comma 8, primo periodo, del DL 50/2022. **Tale norma prevede l'applicazione del meccanismo di aggiornamento dei prezzi, anche nel caso di Accordi Quadro derivanti da offerte con termine di scadenza al 31.12.2021, sia che fossero già in corso di esecuzione alla data del 18 maggio 2022** (entrata in vigore del DL n. 50/2022), sia che fossero aggiudicati ma ancora da avviare.

Per maggiori dettagli, visitare la news sul portale ANCE [qui](#).

ANAC: aggiornato il coefficiente per il calcolo del corrispettivo alle SOA.

L'Autorità, con il comunicato del Presidente del 15 febbraio 2023, **ha aggiornato il valore del coefficiente "R" per l'anno 2023**, che risulta pari a 1,438 (era 1,331 nel 2022), calcolato sulla base della media annua riferita al 2022 dell'indice FOI dei prezzi al consumo.

In particolare, tale coefficiente risulta essere il valore del **corrispettivo dovuto alle Società Organismi di Attestazione (SOA)** da parte delle imprese che intendono conseguire l'attestato di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici di importi pari o superiore a 150.000 euro.

A decorrere dal 1° gennaio 2023, anche per l'esecuzione dei lavori privati di importo superiore a 516.000 euro per i quali vi sono i presupposti per l'accesso agli incentivi fiscali di cui agli articoli 119 e 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cd. 'superbonus'), è necessaria la qualificazione delle imprese, come stabilito dall'articolo 10 bis del decreto-legge 21/3/2022, n. 21, convertito con legge 20/5/2022 n. 51.

Per maggiori dettagli, cliccare [qui](#).

Focus Giurisprudenza

TAR Campania, Sez. I, 22 dicembre 2022, n. 8016.

Il TAR per la Campania (sez. I, 22 dicembre 2022, n. 8016) è tornato sul tema del “**caro materiali**”, soffermandosi in particolare sul **meccanismo delle compensazioni** 2021 di cui al decreto legge “sostegni bis” n. 73/2021 e sugli adempimenti richiesti alle amministrazioni ai fini della sua corretta attuazione.

In particolare, a seguito del silenzio serbato dall’amministrazione a fronte di un’istanza ex art. 1-septies, d.l. n. 73/2021, finalizzata ad ottenere il riconoscimento dei maggiori costi sopportati a causa dell’incremento dei prezzi di taluni materiali da costruzione, i **giudici hanno chiarito che in caso di inerzia della stazione appaltante, l’appaltatore potrà impugnare ai sensi degli artt. 31 e 117 c.p.a il silenzio inadempimento prestato dall’amministrazione e ottenere una pronuncia che imponga a quest’ultima di provvedere** sulla domanda di revisione, **indipendentemente dal contenuto della determinazione conclusiva.**

Infine, il TAR ha fornito rilevanti **chiarimenti** anche in ordine alle modalità di svolgimento **della suddetta attività istruttoria.**

In particolare, i giudici amministrativi prescrivono all’amministrazione provinciale di procedere alla compensazione facendo riferimento al decreto ministeriale dell’11 novembre 2021 sulle variazioni percentuali dei prezzi registratesi nel primo semestre 2021, benché dichiarato illegittimo dal TAR Lazio in sede giurisdizionale. Infatti, come precisato dal Consiglio di Stato con l’ordinanza cautelare n. 4936/2022 sopra richiamata, *“la riedizione del potere derivante dalla caducazione del provvedimento non esclude la transitoria applicazione delle variazioni dei prezzi già accertate, salvo compensazioni in aumento o diminuzione all’esito della definizione nel merito del giudizio”.*

Per maggiori informazioni, visitare la news sul portale ANCE [qui](#).

TAR Campania, Sez. III, 22 febbraio 2023, n. 1151

La Sezione Terza del TAR Campania si è pronunciata, in tema di partecipazione alle gare d’appalto, sull’**illecito professionale.**

In particolare, secondo i giudici campani, deve ritenersi che **la stazione appaltante, la quale non ritenga la pregressa vicenda professionale imputata al concorrente incisiva della sua affidabilità professionale, non è tenuta ad esplicitare in maniera analitica le ragioni di siffatto convincimento**, potendo la motivazione risultare anche implicita o per *facta concludentia*, ossia con l’ammissione alla gara dell’impresa.

Diversamente, **il provvedimento di esclusione**, fondato sulla valutazione di gravità tale da elidere l’affidabilità del concorrente, **richiede l’assolvimento di un particolare onere motivazionale da parte dell’amministrazione.**

In sintesi, *“la stazione appaltante deve motivare puntualmente le esclusioni e non anche le ammissioni, se su di esse non sussiste in gara contestazione”*; tuttavia, evidenziano i giudici, **la suddetta regola è destinata a subire eccezione nel caso in cui le pregresse vicende professionali addebitate all’impresa concorrente presentino, in termini qualitativi e/o quantitativi, una pregnanza tale che la stazione appaltante non possa esimersi dal rendere esplicite le ragioni per le quali abbia comunque apprezzato l’impresa come affidabile.**

Per una lettura integrale della sentenza, cliccare [qui](#).